



## FLASH DI SCENARIO



**+2,0%**

Fatturato dell'industria a febbraio 2024, su base mensile

ITALIA

### Cresce il fatturato dell'industria, soprattutto sul mercato estero

A febbraio 2024, al netto dei fattori stagionali, cresce su base mensile il fatturato dell'industria sia in valore (+2,0%) sia in volume (+1,4%), registrando incrementi dell'1,1% sul mercato interno (+0,6% in volume) e del 4,0% su quello estero (+2,8% in volume). I servizi risultano in calo in valore, con i volumi invariati, sintesi di una leggera diminuzione del comparto del commercio all'ingrosso e del commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli. In confronto al mese di febbraio dell'anno precedente per i servizi si registra una crescita in valore del 3,0%, mentre per l'industria si osserva una flessione del 1,7%.

*Istat, 10 maggio 2024*



**29MLD**

Deficit commerciale dell'interscambio delle materie prime, nel 2023

UNIONE EUROPEA

### Deficit commerciale di 29 miliardi di EUR in materie prime nel 2023

Nel 2023 il valore totale degli scambi di materie prime tra l'UE e il resto del mondo è stato di 165 miliardi di euro. Le esportazioni (68 miliardi) sono state inferiori a quelle delle importazioni (97 miliardi), determinando un deficit commerciale di 29 miliardi di euro. Tra il 2013 e il 2023 il commercio totale di materie prime dell'UE è cresciuto del 37%, pari a una crescita media annua del 3,2%. La categoria di prodotto maggiormente scambiata è quello della gomma, dei metalli e dei minerali che rappresenta il 38% del totale delle esportazioni e il 49% delle importazioni.

*Eurostat, 14 maggio 2024*



**-3,5%**

Indice di produzione industriale a marzo 2024, su base annua

ITALIA

### L'indice della produzione industriale in flessione

La flessione congiunturale della produzione industriale registrata per il mese di marzo (-0,5%) si estende anche al complesso del primo trimestre di quest'anno (-1,3%). Tra i principali raggruppamenti di industrie si rileva una crescita mensile solo per l'energia. Rispetto all'anno precedente, al netto degli effetti di calendario, l'indice complessivo prosegue la fase di flessione che si protrae da 14 mesi consecutivi. Nel mese di marzo con un calo rilevato è pari al 3,5% e interessa tutti i principali raggruppamenti di industrie a riduzione è modesta per l'energia (-0,1%) e più significativa per i beni strumentali (-5,7%).

*Istat, 10 maggio 2024*



## Speaker della settimana

**GIANCARLO GIORGETTI, Ministro dell'economia e delle finanze**

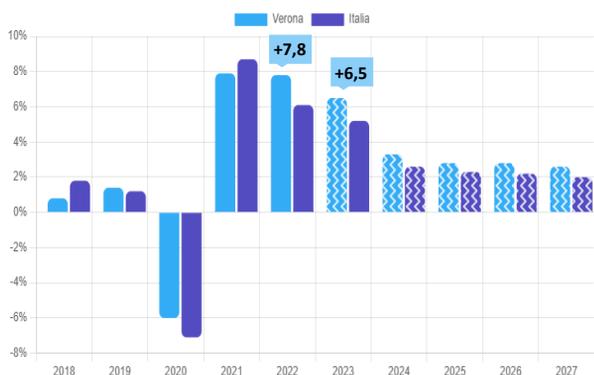
«Il superbonus è "una misura eccezionale per tempi eccezionali" e da questo tipo di droga economica bisogna uscire. La disintossicazione purtroppo è dolorosa però qualcuno la deve fare, qualcuno deve ordinarla tenendo conto che chi ne è più interessato e ne trae vantaggi non è d'accordo. Quindi io spero che si metta veramente un punto definitivo ed è giusto e anche mio dovere come ministro dell'Economia e delle finanze mettere in chiaro la situazione.»

*14 maggio 2024*

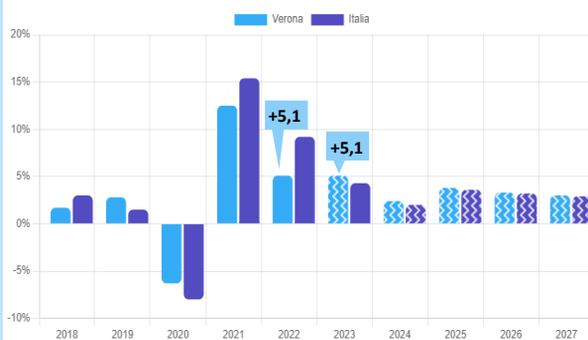
## Lo scenario dell'economia veronese – la crescita del valore aggiunto

Secondo le analisi sugli **Scenari Economici Locali – SEL di Prometeia**, il **valore aggiunto veronese** nel 2022, è stato pari a **31.477 milioni di euro**, rappresentando l'1,8% del valore aggiunto nazionale e 19,4% di quello del Veneto, con una **variazione del +7,8%** rispetto all'anno precedente. Si prospetta una crescita più moderata per gli anni successivi, soprattutto dal 2024 in poi, con una variazione annuale sotto il 4%. Mentre, il **2023** si presume abbia mantenuto un **incremento intorno al 6,5%** con un **valore aggiunto pari a 33.521 milioni**. A contribuire ai risultati del 2022 è stato soprattutto il **comparto delle costruzioni** per il quale si è rilevato un **incremento del valore aggiunto pari al 14,1%**, grazie soprattutto alle misure di incentivazione edilizia. Tuttavia, si stima che le recentissime restrizioni e cambiamenti per quanto riguarda il maxincentivo Superbonus, avranno un impatto immediato sul settore per il quale si registrerà una crescita minima nel 2023 (+1,2%) e una flessione nei successivi 4 anni. Un'altra componente importante in termini di valore aggiunto, è il **comparto dei servizi** con una **variazione del +8,4%** rispetto l'anno precedente. Per il ramo dei servizi si prospetta una crescita stabile anche nel 2023 (+7,1%) e un leggero rallentamento negli anni successivi. L'**industria** invece ha mantenuto una **crescita costante negli ultimi due anni (5,1%)**, ma considerando il rallentamento della **produzione industriale a livello nazionale** anche le stime per il territorio veronese sono più contenute, sia per l'anno in corso (2024) che per i prossimi 3 anni considerati negli scenari di previsione (2025- 2027).

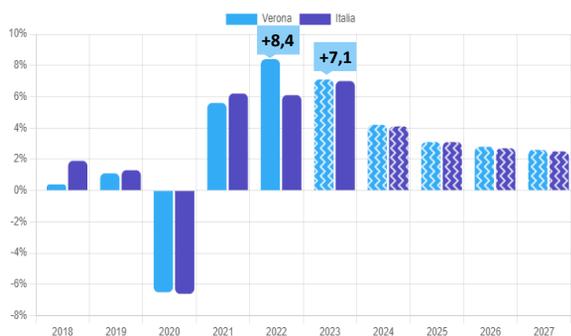
**Variazione valore aggiunto totale ai prezzi base**  
(valori correnti), Verona | var% a/a



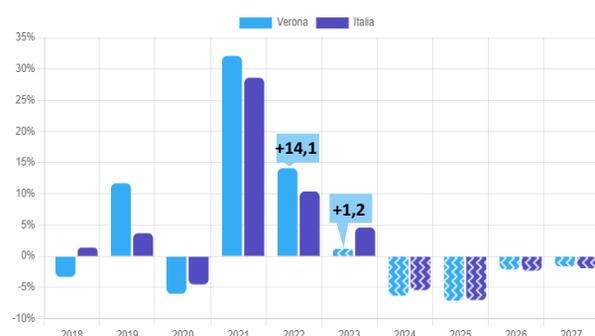
**Variazione valore aggiunto dell'industria ai prezzi base**  
(valori correnti), Verona | var% a/a



**Variazione valore aggiunto dei servizi ai prezzi base**  
(valori correnti), Verona | var% a/a



**Variazione valore aggiunto delle costruzioni ai prezzi base**  
(valori correnti), Verona | var% a/a



Elaborazione sui dati Appia Sel - scenari per le economie locali, ultimo aggiornamento aprile 2024.

Iniziativa inserita nel piano di attività promosse dal progetto "CORE VERONA: COmunicazione e REputazione per valorizzare l'immagine del territorio", realizzato con il contributo della CCIAA di Verona – 2024.



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO  
AGRICOLTURA VERONA

# FOCUS DELLA SETTIMANA

## La congiuntura italiana, marzo - aprile 2024

Nella prima parte del 2024 l'economia internazionale ha continuato a mantenere un buon ritmo di crescita. L'inflazione ha decelerato più rapidamente del previsto e le condizioni del mercato del lavoro sono rimaste solide.

Le stime preliminari relative alla crescita del Pil italiano nel primo trimestre dell'anno segnalano un aumento dello 0,3%, la terza variazione positiva consecutiva. La componente nazionale (al lordo delle scorte) ha contribuito negativamente mentre quella estera netta ha fornito un apporto positivo.

Tra dicembre 2023 e febbraio 2024 le esportazioni di beni in valore sono rimaste stabili, mentre le importazioni sono calate complessivamente del 4,8%. Tali andamenti hanno determinato un ulteriore miglioramento del saldo commerciale dell'Italia, tornato positivo da fine 2022.

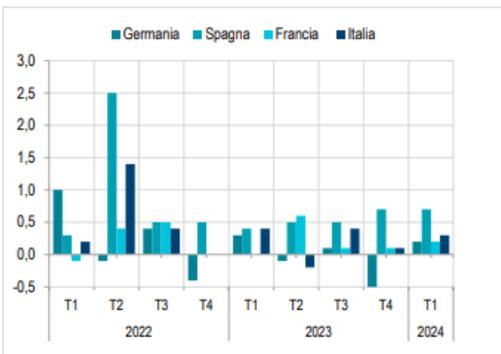
A marzo, si conferma la crescita dell'occupazione che coinvolge sia gli uomini sia le donne e gli individui di tutte le età, fatta eccezione per i 35-49enni. Per posizione professionale l'occupazione cresce tra i dipendenti, permanenti e a termine, e tra gli autonomi.

La dinamica dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), nei primi quattro mesi del 2024, ha oscillato intorno all'1,0% (+0,9% in aprile, secondo i dati provvisori). E' continuata la flessione della componente dei beni energetici (-12,0% in aprile) e dei beni alimentari (+2,6% in aprile, dal +5,6% di gennaio).

I risultati delle rilevazioni sul sentiment di consumatori e imprese mostrano in aprile un peggioramento. Dopo il recupero di marzo, la fiducia delle imprese ha segnato un calo diffuso a tutti i comparti e quella dei consumatori, confermando la flessione di marzo, ha toccato il valore più basso da novembre 2023. [Per il report completo](#)

### DINAMICA DEL PIL NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI.

(Variazioni percentuali su base congiunturale)



Fonte: Istat ed Eurostat

### TASSO DI OCCUPAZIONE E DI DISOCCUPAZIONE.

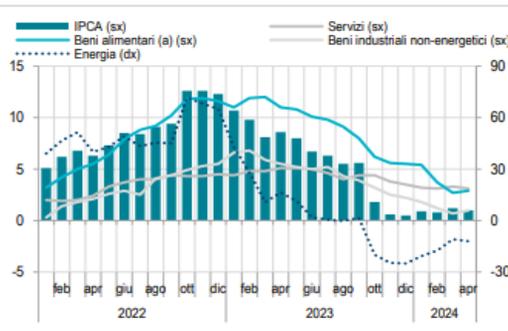
(Valori percentuali, dati mensili destagionalizzati)



Fonte: Istat

### INFLAZIONE IN ITALIA PER COMPONENTI.

Indice dei prezzi armonizzati al consumo IPCA, variazioni, tendenziali

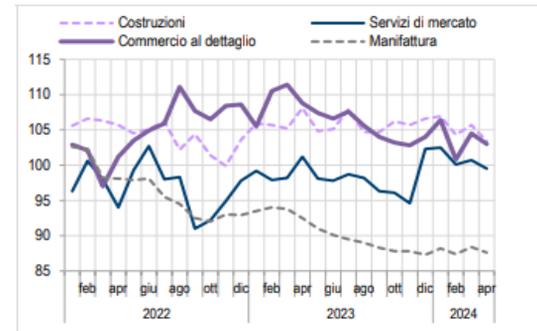


Fonte: Istat

(a) Beni alimentari include bevande alcoliche e tabacchi

### CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA.

Indici destagionalizzati, base 2021=100



Fonte: Istat

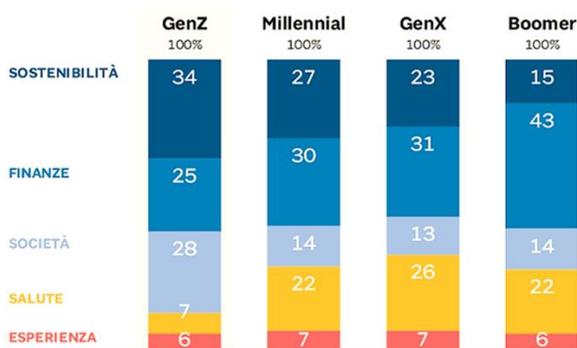
# LA RUBRICA DELL'ECONOMIA SOSTENIBILE

## Dal cibo al lusso, la sostenibilità guida i consumi dei giovani

**Le priorità nei consumi.** A livello globale, si stima che il reddito della **Generazione Z** possa crescere più rapidamente di qualsiasi altra fascia demografica. Guardando all'Italia, la differenza è più sfumata: «Per questioni anagrafiche, è la generazione che oggi nel nostro Paese ha un potere di acquisto inferiore rispetto alle altre – il reddito medio è inferiore di circa il 50,60% rispetto alla media delle altre generazioni – ma, indipendentemente dal budget, **le priorità sono differenti a livello di propensione all'acquisto e consumi**», spiega Stefano Vittucci, Consumer products and retail sector leader di EY in Italia. EY ha elaborato per Il Sole 24 Ore le cinque priorità di consumo della **GenZ italiana: sostenibilità, società, finanze, esperienza:**

### IL FOCUS AL MOMENTO DELL'ACQUISTO

La priorità dei consumatori italiani per generazione. In %



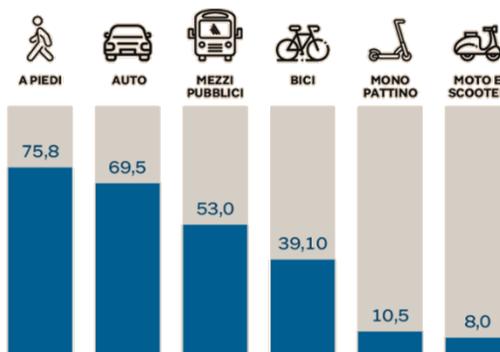
Fonte: EY Future Consumer Index - Italy, EY

«**La sostenibilità**, interesse prioritario per il 34% degli intervistati rispetto al 22% medio delle altre generazioni, si evince dal **maggiore utilizzo dei trasporti pubblici**, che per la Gen Z è una delle principali voci di spesa, dal **maggiore consumo di prodotti locali** e dal **prediligere la trasparenza nella comunicazione**, favorendo il consiglio dei coetanei piuttosto che quello di celebrità o aziende», spiega Vittucci. La categoria **Società** esprime il concetto di **“possedere meno, ma acquistare con più selettività”** e riassume un **atteggiamento di consumo più consapevole**, rilevante per il 28% degli intervistati della Gen Z, rispetto al 14% medio delle altre generazioni. «**La categoria Finanze** è prioritaria per il 25% degli intervistati rispetto al 30-44% delle altre generazioni, ed esprime una **minor propensione al risparmio da parte delle nuove generazioni**», aggiunge Vittucci, che conclude: «**Le categorie Esperienze e Salute** sono **all'ultimo posto**, prioritarie per il 6% degli intervistati, anche se la salute diventa una priorità crescente con l'aumento dell'età anagrafica (dal 22 al 26% per le altre generazioni) e si traduce nell'interesse verso servizi healthcare, assicurazioni e fondi pensione».

**La mobilità.** Secondo i dati dell'EY Mobility Consumer Index, «la **Gen Z** risulta essere per scelta o per necessità quella più **orientata verso la mobilità sostenibile**», commenta Giovanni Passalacqua, Partner e Automotive Consulting Leader di EY in Italia. «Circa il **50%** degli intervistati nel campione europeo **utilizza per motivi di lavoro o studio i trasporti pubblici almeno due volte a settimana**. Percentuale superiore a tutte le altre generazioni prese in esame nell'Indice, e che tocca il 66% in Italia – continua Passalacqua – eppure **l'auto rimane il mezzo di trasporto utilizzato da circa la metà del campione italiano**». Fra le ragioni, **le carenze di opzioni di trasporto pubblico** o di micromobilità efficienti e convenienti fuori dalle grandi città, nonostante costi e impatto ambientale.

### LA GENERAZIONE Z IN ITALIA

Le preferenze di utilizzo. Risposte in %



**Il rapporto con il cibo.** A differenza dei Millennial o della Generazione X, per cui **“salute”** coincide con forma fisica e fitness, la **Gen Z** associa **il concetto al benessere generale**, inclusi la salute mentale e la nutrizione. Così, se si mangia fuori, **la scelta ricade su chi dà priorità alla sostenibilità, all'impatto ambientale, alla provenienza certa dei prodotti e alla personalizzazione del piatto**. In Italia, l'Unione Italiana Food conferma che **la Gen Z è quella più attratta da un'alimentazione a base vegetale (40%)**, contro il 37% dei consumatori tra i 45 e 57 anni e il 28% dei Boomers. **Il mercato del lusso.** «Ci aspettiamo che entro il 2030 la **Generazione Z** possa costituire il **25-30%** dei 540-580 miliardi di euro di valore previsti per il mercato del lusso globale, con una crescita di spesa molto più rapida rispetto alle generazioni precedenti», spiega Federica Levato, senior partner di Bain & Company. «La Gen Z ha un crescente potere d'influenza che sta plasmando le preferenze d'acquisto anche di altre generazioni» – continua Levato – «Si focalizza sui valori del brand e sull'impatto che trasmette, e si avvicina ai prodotti di lusso già intorno ai 15 anni, suggerendo un interesse crescente e precoce.»

# KPI TERRITORIALI E NAZIONALI

	Veneto	Italia	Previsioni 2024	
<b>PIL</b>	+4,2% (2022)	+0,9% (2023, ISTAT)	+0,9% (CSC)	+0,6% (Banca d'Italia) +1% (DEF)
	Verona	Veneto	Italia	
<b>PRODUZIONE INDUSTRIALE</b>	-2,28% (IV Trim 23/IV Trim 22)	-3,5% (IV Trim 2023/IV Trim 22)	-3,5%	<b>NEW</b> (Marzo 2024/Marzo 2023)
<b>EXPORT</b>	-4,94% (IV Trim 2023/IV Trim 2022)	-3,33% (IV Trim 2023/IV Trim 2022)	+1,7%	(Febbraio 2024/Febbraio 2023)
<b>IMPORT</b>	-5,96% (IV Trim 2023/IV Trim 2022)	-17,83% (IV Trim 2023/IV Trim 2022)	-6,1%	(Febbraio 2024/Febbraio 2023)
<b>OCCUPAZIONE (15-64 anni)</b>	71,9% (2023)	70,4% (2023)	61,5% (2023)	62,1% (Marzo 2024)
<b>DISOCCUPAZIONE (15-64 anni)</b>	3,1% (2023)	4,3% (2023)	7,8% (2023)	7,2% (Marzo 2024)
<b>DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-24 anni)</b>	13,8% (2023)	14,1% (2023)	22,7% (2023)	20,1% (Marzo 2024)

## CLASSIFICA VERONA

- 2° Interporto Europeo (2022) | 1° Interporto Italiano (2022)
- 2° Città italiana per presenza di multinazionali
- 88 Multinazionali presenti
- 3° Provincia italiana per numero di presenze turistiche nel 2021 (CCIAA Verona)
- 3° Provincia Veneta per marchi e brevetti registrati (2022, UIBM)
- 2° Provincia Veneta per n° di start up innovative (2022, Registro Imprese)
- 11° Provincia italiana, 2° in Veneto per n° di imprese eco-investigatrici (GreenItaly 2023)
- 9° Provincia Italiana, 1° in Veneto per n° di assunzioni di green jobs nel 2022 (GreenItaly 2023)
- 6° Tra le Università italiane classificate nel THE - Best Universities in Europe 2022
- 82° Università tra i 790 migliori atenei nel mondo fondati da meno di 50 anni
- 10° provincia italiana per qualità della vita (ranking indagine Qualità della Vita, Il Sole24 Ore- 2023)
- 9° Provincia italiana per export di cultura (CCIAA Verona, 2023)
- 12° Provincia italiana fra i siti Unesco più instagrammati (Design Bundles)
- 28° Comune italiano nella applicazione delle innovazioni digitali alla fornitura di servizi "amministrativi" ai cittadini (ICity Rank, 2023)
- 22° Comune italiano nella classifica delle smart e responsive city (ICity Rank, 2023)

## Le previsioni del CSC per l'Italia (Variazioni %)

	2022	2023	2024	2025
<b>PIL</b>	4,0	0,9	0,9	1,1
<b>Esportazioni di beni e servizi</b>	10,2	0,2	2,2	2,5
<b>Tasso di disoccupazione<sup>1</sup></b>	8,1	7,6	7,5	7,1
<b>Prezzi al consumo</b>	8,1	5,7	1,7	1,8
<b>Indebitamento della PA<sup>2</sup></b>	8,6	7,2	4,4	3,9
<b>Debito della PA<sup>2</sup></b>	140,5	137,3	139,1	141,1

<sup>1</sup> valori percentuali; <sup>2</sup> in percentuale del PIL

Scopri l'ultimo aggiornamento e le classifiche più recenti sul nostro [Dossier informativo del territorio di Verona 2024](#)

- 15° Provincia italiana per V.A prodotto, 2° in Veneto (2022)
- 6° Provincia italiana per valore della produzione, 1° in Veneto (2021)
- 65 Marchi noti a livello nazionale e internazionale
- 4° Provincia italiana per interscambio manif. (Istat 2023)
- 10° Provincia italiana per export (Istat 2023)
- 4° Provincia italiana per import (Istat, 2023)
- 6° Provincia italiana, 2° in Veneto per minor tasso di disoccupazione nel 2023 (Istat, 2024)

## Speciale «Verona 2040»

- 8° Provincia italiana per competitività territoriale
- 7° Provincia italiana per *capacità innovative*
- 14° Provincia italiana per *vivacità demografica*
- 18° Provincia italiana per *welfare e qualità della vita*
- 16° Provincia italiana per *dotazione infrastrutturale*
- 13° Provincia italiana per *sviluppo turistico*
- 25° Provincia italiana per *accessibilità*

## CLASSIFICA ITALIA

- 2° produttore manifatturiero dell'UE, 7° nel mondo (CSC, 2020)
- 1° tra le cinque principali economie dell'UE per economia circolare (Circular Economy Network, 2023)
- 1° Paese dell'UE per % di riciclo sul totale dei rifiuti (GreenItaly 2021)
- 1° tra le cinque principali economie dell'UE per produttività delle risorse (Circular Economy Network, 2023)
- 7° Paese per export nel mondo (WTO 2022)
- 4° Paese dell'Ue per Surplus commerciale (2022)
- 42° Paese per corruzione (CPI 2021, Transparency International)
- 14° su 85 nella classifica "Best Countries" (US News, BAV Group e University of Pennsylvania, 2022)
- 1° per influenza culturale e prestigio, 2° per attrattività turistica (classifica Best Countries, 2022)
- 26° posto classifica global innovation index (2023)
- 20° posto nell'edizione 2022 dell'indice Ue di digitalizzazione dell'economia e della società (Desi)